

Quadro europeo per il controllo degli IED

Nel 2017 la Commissione europea ha presentato una proposta per la creazione di un quadro di riferimento dell'UE per il controllo degli investimenti esteri diretti (IED), con cui mira a trovare un equilibrio tra l'apertura generale dell'UE ai flussi in entrata di investimenti esteri diretti e la garanzia che gli interessi fondamentali dell'UE non siano minati. Il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla proposta che dovrebbe essere votato dal Parlamento in prima lettura durante la tornata di febbraio.

Contesto

L'UE non dispone di un meccanismo unico per il controllo degli IED paragonabile ai regimi consolidati esistenti in Australia, Canada, Cina, Giappone, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Stati Uniti. Attualmente, solo la metà degli Stati membri dell'UE mette in atto meccanismi di controllo degli IED che consentono di eseguire verifiche per motivi di sicurezza o di ordine pubblico.

Proposta della Commissione europea

Il 13 settembre 2017 la Commissione ha adottato una [proposta](#) di regolamento per l'istituzione di un quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione europea. Il testo propone che gli Stati membri mantengano, modifichino o adottino i meccanismi di controllo sulla base di motivi di sicurezza o di ordine pubblico e a determinate condizioni, senza prevedere l'obbligo per nessuno Stato membro di istituire un meccanismo di controllo degli IED. Il documento propone altresì di fissare requisiti procedurali minimi per tali meccanismi e fornisce un elenco non esaustivo di fattori di cui è possibile tenere conto nel processo di verifica. Propone di conferire alla Commissione un nuovo potere di eseguire controlli sugli IED e di emettere un parere non vincolante qualora gli IED previsti in uno Stato membro rischino di incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico di progetti o programmi "di interesse dell'Unione", oppure possano incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico di altri Stati membri. La proposta ribadisce che gli Stati membri mantengono il potere deliberativo finale, prevede la creazione di un meccanismo di cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione e propone, infine, di imporre agli Stati membri nuovi obblighi in materia di trasparenza e informazione.

Posizione del Parlamento europeo

Il 28 maggio 2018 la commissione per il commercio internazionale (INTA) ha approvato la sua [relazione](#) sulla proposta. Il testo propone di aggiungere una serie di fattori da considerare durante il processo di verifica, quali l'acqua, la salute, i media, l'industria aerospaziale, la struttura elettorale e gli investitori esteri controllati direttamente o indirettamente dal governo, ivi inclusi "gli organismi statali" o le "forze armate" di un paese terzo, anche attraverso il loro assetto proprietario o l'erogazione di cospicui fondi. Il 13 giugno 2018 i rappresentanti permanenti degli Stati membri (Coreper) hanno [approvato](#) la [posizione del Consiglio](#) sulla proposta di regolamento. Il testo elimina i riferimenti al diritto della Commissione di controllare gli IED e suddivide il meccanismo di cooperazione in una procedura per gli IED sottoposti a controllo e un'altra per quelli che non lo sono. Sostiene l'obbligo imposto agli Stati membri di notificare alla Commissione e agli altri Stati membri l'avvenuto controllo di uno IED. Fissa altresì condizioni e termini diversi per la formulazione di osservazioni da parte degli Stati membri e per l'elaborazione di un parere non vincolante da parte della Commissione in diversi scenari, e stabilisce requisiti diversi per il rispetto da parte degli Stati membri del loro dovere di leale cooperazione leale, di cui all'articolo 4, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE), tenendo conto di questo nuovo approccio nel loro processo decisionale. I negoziati interistituzionali (trilogio) si sono conclusi il 20 novembre 2018 con un [accordo](#) su un [testo provvisorio](#). Dopo l'approvazione del testo da parte del Consiglio il 5 dicembre 2018, la commissione INTA lo ha [approvato](#) il 10 dicembre 2018. Il testo dovrà ora essere formalmente approvato dal Parlamento nel corso della sessione plenaria di febbraio.

Relazione per la prima lettura: [2017/0224\(COD\)](#);
commissione competente per il merito: INTA; relatore:
Franck Proust (PPE, Francia) Per ulteriori informazioni si
veda la [nota informativa](#) "Legislazione dell'UE in corso".

